

sott'ufficiali e tante altre infine non enumero per non tediare la Camera in questo quarto d'ora d'impazienza.

Soltanto dico che, portando le questioni singole davanti al Parlamento, sarà molto più facile al ministro, ed a coloro che desiderano che la questione dell'avanzamento sia una buona volta risolta in modo organico e positivo, risolvere tali questioni e soddisfare alle legittime esigenze dell'esercito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Afan de Rivera.

Afan de Rivera. Mi rendo conto delle condizioni della Camera, e sarò brevissimo, in aggiunta a ciò che ha detto l'onorevole Sanguinetti. Egli ha sollevato una questione veramente ardua, e che io ho appena trattato nel discorso che ebbi l'onore di pronunziare alla Camera, in occasione della discussione generale di questi provvedimenti, cioè quella relativa alla lentezza degli avanzamenti nell'arma di artiglieria, ed in genere della minore considerazione in cui, per tante ragioni, essa è tenuta da noi.

Lo ripeto: la questione è molto grave e dolorosa. Le percentuali che ha esposto l'onorevole Sanguinetti sono esattissime, e purtroppo non fanno che confermare ciò che ebbi l'onore di dire nel mio discorso; e che ora suggello con le poche parole che sto per pronunziare. È una questione molto spiacevole e che, secondo me, non è conseguenza di ciò che diceva testè l'onorevole Marazzi, cioè non dipende essenzialmente dai progressi che talvolta fanno le scienze militari, che spostano il rapporto fra le varie armi e fanno andare qualcuna avanti le altre.

O signori, qui c'è stata invece (mi duole il dirlo; non vorrei dirlo) qui c'è stata una ingiustizia, perchè ci sono molte posizioni che prima erano occupate da ufficiali di grado superiore, che sono rimaste tali e quali come erano, con tutte le loro responsabilità, e che oggi si fanno occupare da ufficiali di grado inferiore. E così, la percentuale tra gli ufficiali inferiori ed i superiori, la percentuale fra i maggiori ed i tenenti colonnelli è venuta a ridursi a tal punto, che, assolutamente parlando, nell'artiglieria non vi è carriera.

Io non dico che si arriverà, come diceva l'onorevole Sanguinetti, al punto che gli ufficiali giovani cercheranno di andare nel Genio; io non lo credo; ma ciò che è sicuro si è che i giovani, oggi, non sono più allettati ad andare

nelle armi speciali, a far maggiori studi, a sopportare maggiori spese, per avere un trattamento non conforme a quello, che hanno avuto sempre, non conforme a quello che hanno le altre armi, egualmente rispettabili, ma non certamente superiori.

Io, quindi, prego l'onorevole ministro, che, in fondo, è così equanime, di voler prendere in considerazione il trattamento fatto all'arma d'artiglieria, e di provvedere nel modo che crede. È una questione che io raccomando alla bontà dell'animo suo, alla lealtà sua, perchè, realmente, all'arma di artiglieria è stata fatta una condizione impossibile.

Non ho altro da dire. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente della Commissione.

Carenzi, presidente della Commissione. Poichè l'onorevole mio amico Sanguinetti mi ha tirato in ballo, dirò due sole parole per non tediare la Camera.

Le cifre e le percentuali in genere non mi fanno nessuna impressione; sono cose che si possono interpretare esattamente solo quando si leggono e si esaminano attentamente. Però, quelle percentuali sono esatte; le condizioni di carriera dell'arma d'artiglieria, oggidi, sono un po' meno buone di quelle che furono; ma bisogna anche tener conto che questi ufficiali i quali si dice che sono, da tanti anni, nello stesso grado, sono stati pochi anni nei gradi subalterni. Se si vuole esaminare la condizione della fanteria, si vede che un sottotenente sta 4 anni in questo grado; poi sta sette od otto anni tenente, poi da capitano stenta ancora otto o dieci anni per arrivare a maggiore. In artiglieria si sta un po' di più a passare da capitano a maggiore, ma è meglio esser capitano che subalterno.

Il collega Sanguinetti disse che essendo migliori le condizioni dell'arma del genio tutti vogliono andare nel genio.

Ora, io posso assicurare che si assegnano d'autorità gli allievi dell'Accademia militare al genio, perchè nessuno ci vuole andare, malgrado la buona carriera; è successo persino che taluni i quali vennero destinati a questa arma si dimisero.

Vede dunque che le tabelle non sono quelle che incoraggiano ad andare più in un'arma che in un'altra. Non può poi il ministro stabilire in modo uniforme le carriere di tutti. Stabilisce i servizi, stabilisce gli uf-